

● A TORINO L'EDIZIONE NUMERO 32 DELL'EVENTO

Le nuove emergenze agli Incontri Fitoiatrici

Un folto pubblico di addetti ai lavori, tecnici e studenti ha partecipato all'incontro organizzato da Agroinnova - Università di Torino

Insetti esotici, diserbo, micotossine e malattie fogliari: questi alcuni dei temi affrontati agli Incontri Fitoiatrici svoltisi a Torino il 22 marzo scorso al Centro congressi Torino Incontra e organizzati da Agroinnova - Università di Torino. L'evento scientifico è stato presieduto e guidato da **Angelo Garibaldi**, professore emerito di patologia vegetale.

I saluti iniziali sono stati portati da Maria Lodovica Gullino, direttrice di Agroinnova e nuovo presidente della Società italiana di patologia vegetale, che ha presentato gli Incontri Fitoiatrici come il primo di una lunga serie

di eventi organizzati nel 2017 per celebrare i primi 15 anni di attività del Centro di competenza dell'Università di Torino.

Lamberto Vallarino Gancia, membro del Consiglio scientifico di Agroinnova, e **Guido Cerrato** della Camera di commercio di Torino hanno sottolineato l'importanza crescente dell'innovazione tecnologica e il ruolo determinante della ricerca a favore dello sviluppo del settore agroalimentare, fiore all'occhiello del made in Italy.

Nella prima relazione della giornata sono stati illustrati i nuovi orientamenti della ricerca in patologia vegetale alla luce del «Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico», pubblicato il 22 aprile 2016. **Matteo Lorito**, dell'Università di Napoli, ha presentato opportunità e criticità, obiettivi e azioni del Piano.

Nel sistema biologico nazionale un ruolo chiave è svolto dai bioagrofarmaci. Il costo stimato di registrazione per un agente di lotta biologica microbico (860.000 euro) è il 60% di quello per un principio chimico (1,4 milioni di euro), ma il peso dei costi di registrazione, relativamente alle vendite, è molto più elevato per un prodotto



La relazione di Sebastiano Barbagallo

biologico. Dal punto di vista dell'innovazione tecnologica, i nuovi sistemi di selezione degli antagonisti sono guidati dallo studio delle interazioni anche con tecniche genetiche e molecolari (analisi del genoma, del proteoma e del metaboloma) e nuove tecnologie sono a disposizione per ottenere ibridi microbici potenziati.

Problematiche emergenti

Sebastiano Barbagallo dell'Università di Catania ha offerto un'ampia panoramica sulle problematiche entomologiche emergenti in Italia meridionale, soffermandosi in particolare su *Drosophila suzukii* nel comparto frutticolo, aleurodidi, cocciniglie e afidi di origine alloctona sugli agrumi, di *Tuta absoluta* sulle colture orticole e del punteruolo rosso delle palme.

La sua relazione è stata seguita dalla descrizione delle problematiche causate da tre insetti esotici nel comparto frutticolo in Italia settentrionale: *Drosophila suzukii*, *Halyomorpha halys* e *Popillia japonica*. **Luciana Tavella**, dell'Università di Torino, ha evidenziato che, pur trattandosi di specie differenti, la lotta chimica risulta difficoltosa e non risolutiva, per cui mezzi di lotta alternativi, tra cui l'impiego delle reti escludi-insetto o di antagonisti naturali, mostrano prospettive d'impiego più interessanti.

La preoccupante diffusione della resistenza agli erbicidi nelle infestanti di varie colture è stata oggetto della relazione di **Aldo Ferrero** dell'Università di Torino. La resistenza è un fenomeno in espansione, presente con particolare gravità nel settore risicolo, determinato da specifiche condizioni culturali, tra cui la forte pressione selettiva sulle malerbe e dal simile modo d'azione dei diserbanti. Il fenome-



Lamberto Vallarino Gancia, tra Maria Lodovica Gullino e Angelo Garibaldi

no interessa parecchie malerbe, tra cui *Echinochloa* spp., le ciperacee, le alismataceae e il riso crodo, nei riguardi degli inibitori di acetolattato-sintasi (ALS) e di acetil-coenzima A-carbossilasi (ACCasi).

Davide Spadaro dell'Università di Torino ha presentato i risultati del monitoraggio effettuato su castagne per rilevare micotossine e funghi produttori. Un elevato livello di funghi potenziali produttori di aflatossine è stato rilevato su castagne fresche, secche e farina di castagne. Tali funghi, già presenti in campo o nei molini di lavorazione delle castagne, si sviluppano durante la conservazione della farina di castagne. Alcune pratiche preventive, tra cui la raccolta tempestiva, la pulizia degli ambienti di lavorazione e una rapida essiccazione, possono ridurre notevolmente il rischio di contaminazione.

Infine, uno sguardo alle nuove malattie fogliari di orticole da foglia è stato proposto da **Maria Lodovica Gulino**, che ha fornito indicazioni sull'epidemiologia di: *Fusarium equiseti* su lattuga e rucola selvatica, *Myrothecium verrucaria* su spinacio, *Myrothecium rostratum* su valerianella e *Allophoma tropica* su lattuga. Alcuni dei patogeni alieni sono tipici dei Paesi tropicali e sono favoriti da elevate temperature e da una breve bagnatura fogliare. L'innalzamento delle temperature atmosferiche, tipico dei cambiamenti climatici in atto, rappresenta uno dei fattori responsabili della diffusione di questi nuovi parassiti fogliari.

Appuntamento a settembre

Gli oltre 30 poster, presentati e discussi in sala in una sessione dedicata, hanno riguardato aggiornamenti sulle tecniche di difesa delle colture ortoflorofrutticole da parassiti e patogeni, sulle strategie di prevenzione e contenimento di micotossine, oltre a nuove segnalazioni di parassiti e patogeni su colture ornamentali e floricole.

La giornata molto intensa ha permesso l'incontro e lo scambio di opinioni di oltre 150 professori, giovani ricercatori e studenti.

La prossima edizione degli Incontri Fitoiatrici si svolgerà a Sanremo il 21 settembre 2017.

Per eventuali richieste di copie degli atti è possibile scrivere all'organizzazione: ileana.manaresi@unito.it **D.S.**

● LA VITE E IL VINO A PORDENONE DAL 12 AL 14 DICEMBRE

Rive: dalla barbatella alla bottiglia

A fine anno la Fiera di Pordenone ospiterà una nuova manifestazione dedicata alla filiera vitivinicola in tutti i suoi settori, dal vigneto alla cantina

E stata presentata lo scorso 3 aprile nella sede romana della Regione Friuli Venezia Giulia la prima edizione di Rive, rassegna internazionale di viticoltura ed enologia in programma alla Fiera di Pordenone dal 12 al 14 dicembre.

«L'innovazione genetica e la viticoltura di precisione saranno tra i temi al centro della manifestazione» spiegano gli organizzatori.

«Rive – ha spiegato Pietro Piccinetti, amministratore delegato di Pordenone Fiere – è un evento verticale che parte dalla pianta della vite, la barbatella, e dalla sua coltivazione, passando da macchinari, prodotti chimici, attrezzature per arrivare fino in cantina, attraverso presse, vinificatori, tini, botti, lieviti e altri prodotti per la fermentazione, l'imbottigliamento e l'etichettatura».

«Questo – ha sottolineato Piccinetti



ti – è un progetto unico che riunisce tutta la filiera di produzione in un solo evento, come succede in Francia per Vinitech o Sitevi. La ricetta è partire da una corretta interpretazione della tradizione, concentrando l'attenzione su due nodi cruciali della filiera vitivinicola: le conseguenze del cambiamento climatico e le attese del consumatore. Per esempio il miglioramento della vite, grazie alla decriptazione del genoma, ha aperto una nuova era per l'ottenimento di vitigni resistenti alle malattie crittogamiche».

«L'attenzione che l'appuntamento ha da subito riscosso confermano la dinamicità di Pordenone Fiere e la centralità dell'intera filiera vitivinicola regionale» ha osservato l'assessore regionale alle risorse agricole, Cristiano Shaurli, intervenendo alla presentazione.

Luca Bianchi, capo dipartimento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e Vincenzo De Luca, direttore generale per la promozione del sistema Paese del Ministero degli affari esteri hanno evidenziato che sono state le peculiarità di Rive a indurre l'amministrazione a contribuire alla manifestazione. In particolare Bianchi ha spiegato: «abbiamo detto sì a un'altra fiera del cibo perché questa è un'idea originale in quanto va oltre la filiera».

«Il futuro della viticoltura italiana si gioca nell'applicazione concreta dei risultati della ricerca scientifica che ci consente di reagire ai rischi dei mutamenti climatici e, nel contempo, di dare garanzie al consumatore sulla salubrità dei prodotti alimentari» ha dichiarato Attilio Scienza, professore ordinario dell'Università di Milano. **L.M.**

📌 Per ulteriori informazioni:
www.expolive.it

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.